



*Girolamo Marchi, Federazione carta e grafica*

## “Per la scienza libri e giornali aiutano la salute”

*di Annarita Briganti*

Il profumo della carta, la consistenza della carta, salviamo la carta. L'appello viene lanciato durante l'edizione più digitale di BookCity, quest'anno tutto online, con un Manifesto firmato dal festival milanese e promosso dalla Federazione Carta e Grafica, che rappresenta 18mila imprese con circa 170mila addetti per un fatturato complessivo di 24,5 miliardi di euro nel 2019, pari all'1,4% del Pil. Una campagna per difendere il valore della lettura di carta, dei giornali e dei libri stampati, come recita uno dei quattro punti del Manifesto, distribuito nelle librerie e nelle biblioteche di Milano con segnalibri dedicati a Dumas, Hemingway, Machiavelli, Shakespeare e Swift e con lo slogan “Sulla carta la tua vita è tutta un'altra storia”. Ne parliamo con il presidente della Federazione Carta e Grafica, Girolamo Marchi.

**Perché sostenere la carta, oltre al fatto che ci piace?**

«Le ricerche condotte su questo tema dimostrano la superiorità del supporto cartaceo rispetto a quello digitale. La lettura su carta offre alla mente dei punti di riferimento migliori, permette di memorizzare, di ragionare e di approfondire meglio. Libri e giornali stampati, oltre a stimolare il benessere personale e il libero pensiero, contribuiscono quindi anche a difendere la nostra salute mentale».

**Quale rapporto ci dev'essere secondo voi tra carta e digitale, che pure ci sta salvando la vita in questo periodo?**

«Non è una battaglia contro il digitale, carta e digitale sono complementari. Devono convivere. Ci preoccupano i rischi derivanti dall'eccesso di digitale: dalla dipendenza dal nostro telefono ai pericoli sul fronte dell'informazione come l'illusione di sapere, solo perché ci arriva un numero infinito di input, e la diffusione delle fake news. Il digitale inonda le persone di post

irrilevanti e news non raramente infondate. La carta permette di tramandare il sapere tra le generazioni e aiuta a concentrarsi meglio. Particolare importante per la scuola».

**Un altro punto interessante del vostro Manifesto è il numero 2: “Impegniamoci a ridare la giusta attenzione alla nostra attenzione”.**

«Il digitale promette di aiutarci a fare molte cose contemporaneamente, ma è ormai scientificamente provato che l'iperconnessione sta riducendo la nostra capacità di concentrazione. Dobbiamo incoraggiare le persone a chiudere più applicazioni possibili e ad aprire più libri di carta. Insomma, niente come un romanzo o un saggio riescono a spegnere la distrazione e ad accendere l'entusiasmo».

**La carta costa, rischia anche per questo di scomparire?**

«La carta ci sarà sempre, è solo stata messa in un angolo. Il vero problema è abituare di nuovo alla lettura su carta, prendendosi il tempo necessario per farlo. Sul fronte politico va bene il bonus cultura ai diciottenni, ma è arrivato il momento d'inserire l'acquisto di libri e giornali in un regime generalizzato di detrazione fiscale, al pari di quanto previsto per altri Beni Pubblici, come le spese per la salute e l'istruzione, il che si tradurrebbe anche in costi minori per i lettori. Ci auguriamo, per esempio, che il divario tra il prezzo di un libro di carta e di un ebook si possa ridurre».

**Come vede il futuro del vostro settore?**

«Durante il primo lockdown abbiamo perso il 30 per cento rispetto all'anno precedente. Su fine anno ci attesteremo su un 20 per cento circa in meno rispetto al 2019. È un calo rilevante. Ci appelliamo ai lettori perché usino queste pause forzate per capire cosa conta davvero nella vita, per riflettere sui vantaggi che la carta stampata dà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA